

Amphibia



Tutte le 11 specie attese di Anfibi, 4 urodeli e 7 anuri, sono state ritrovate nei SIC lucani. Fra gli Urodeli in particolare si segnala la presenza della Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*), specie endemica dell'Italia meridionale e simbolo dell'Unione Zoologica Italiana, in ben 25 SIC. Di eguale consistenza è la presenza del Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*). Ambedue le specie sono ben distribuite nella parte appenninica della regione divenendo rare o risultando assenti nell'area ionica. Fra gli Anuri l'Ululone appenninico (*Bombina pachypus*) è risultato presente in 16 SIC. Questo risultato, pur testimoniando una discreta presenza, conferma che questa specie è probabilmente quella attualmente più a rischio fra tutti gli Anfibi.

L'urodolo più diffuso è il Tritone italiano (*Lissotriton italicus*) ritrovato in ben 30 dei 48 SIC indagati, che per la scelta del sito riproduttivo si avvantaggia, insieme ad altri anuri, della presenza di manufatti quali vasche per l'irrigazione ed abbeveratoi. In realtà l'anuro meno frequente è il Rospo smeraldino (*Bufo balearicus*) ritrovato soltanto in 11 SIC, ma ciò dipende dal fatto che la specie predilige quote basse e habitat particolari caratterizzati da substrato sabbioso.

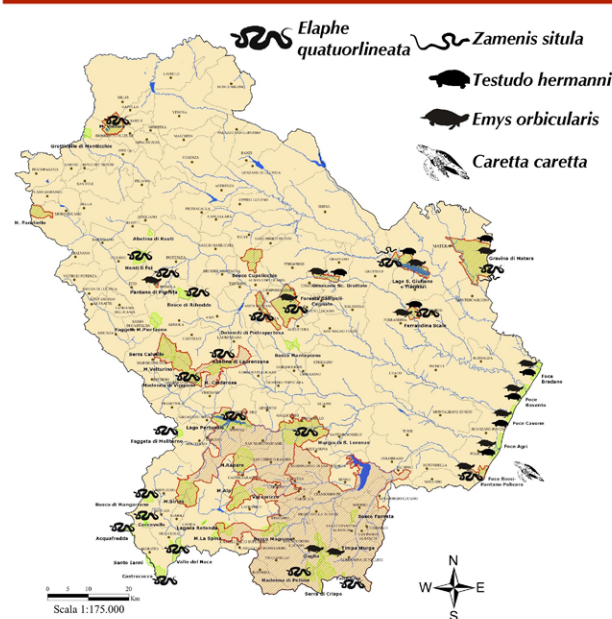


Anfibi di allegato II: presenza nei SIC



Mac-made

Reptilia



Rettili di allegato II: presenza nei SIC



Nel corso del monitoraggio sono state ritrovate 17 specie di Rettili, di cui 4 elencate nell'allegato II della direttiva Habitat. Fra i serpenti si rileva la buona consistenza del Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) segnalato in 22 SIC e l'importante presenza del Colubro leopardino (*Zamenis situla*) ritrovato in 2 SIC. Tuttavia il dato più rilevante è la presenza dei Cheloni: la Testuggine comune (*Testudo hermanni*) è stata ritrovata in 8 SIC, mentre la Testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) in 12 SIC; inoltre nelle acque antistanti le coste dei SIC ionici si registra comunemente la presenza della Tartaruga marina comune (*Caretta caretta*), della quale si riportano anche dati di nidificazione risalenti ai primi anni novanta. Le specie relativamente rare sono l'Orbettino (*Anguis fragilis*) ritrovato soltanto in 2 SIC ed la Biscia tassellata (*Natrix tessellata*) ritrovata soltanto in 3 SIC: la scarsità dei ritrovamenti è giustificata dal fatto che Basilicata (e Calabria) costituiscono l'estremo sud dell'areale di distribuzione di questi due taxa.

Il SIC Gravine di Matera è l'unica a ospitare due specie di rettili particolari: oltre al già citato Colubro leopardino (*Zamenis situla*), specie di allegato II, segnalata anche nel SIC del Lago San Giuliano, si ritrova anche il Geco di Kotschy (*Cyrtopodion kotschy*), specie inserita in all. IV. Ambedue le specie mostrano un areale italiano molto ridotto.



Fra i Rettili bisogna segnalare la presenza di una specie alloctona: la Testuggine dalle orecchie rosse (*Trachemys scripta elegans*), rinvenuta nei SIC Pantano di Pignola e Lago San Giuliano. Di provenienza nordamericana, questa tartaruga palustre compete con successo con la specie autoctona *Emys orbicularis*.

